

NUMERO 137 ANNO 35
SETTEMBRE 2021



F.C.S.S.A.

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato fariatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40 minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano, l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinunciatario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore: non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Forlitudò.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

NEVER GIVE UP

TORNEREMO A CARICAR



"FOSSA" ANNO 35 NUMERO 137 - SETTEMBRE 2021
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

fanzine chiusa il 4 settembre 2021

SOMMARIO

PAG.1 STAY STRONG
PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5 NEVER GIVE UP
PAG.6 COMUNICATO MOVIMENTO ULTRAS BASKET
PAG.7-8-9 2 AGOSTO 1980 IL RUGGITO DEL LEONE
PAG.10 CIAO MAURI
PAG.11 GUAI A CHI TOCCA LE FdO
PAG.12-13 TOTAL KAOS REGGIO CALABRIA
PAG.14-15 REGGIO OLE'
PAG.15 RITORNO IN TRASFERTA
PAG.16-17 SPEZIALE FINALMENTE LIBERO
PAG. 18-19 FORTITUDO CARDS
PAG. 20 METTI UNA NOTTE IN VIA GIACOSA
PAG 21 SPESA SOLIDALE
PAG. 22 FOSSA FLASH



INTRO

IL CAMPIONATO CHE VERRA'...TV ACCESE O SPALTI PIENI?

Bella domanda ..le voci che girano in questi giorni non fanno pensare ad un imminente campionato come prima di questa maledetta pandemia , restrizioni, capienze ridotte.. vediamo cosa bolle in pentola nel mondo del basket.

Vi ricordate quando la nazionale italiana di Basket ha portato a casa quelle insperate vittorie al pre olimpico contro la Serbia? Tutti a sperticarsi in lodi per lo sport del basket, per i giocatori che avevano fatto parte della nazionale...tutti a promettere cose mirabolanti per lo sviluppo del mondo della palla a spicchi perché potesse portare ad altri risultati così eclatanti...poi passata la festa gabbato lo santo verrebbe da dire.. anzi il tifoso.. quando si è iniziato a parlare dell'imminente inizio del campionato di basket ci si è subito dovuti scontrare con le capienze ultra ridotte dei palazzetti; cosa che si ripercuote ovviamente sulle casse delle società ..visto che il mondo del basket in Italia non gode degli esborsi milionari delle tv come invece accade per il calcio... Le capienze così ridotte non permettono di fare tifo come si era abituati a fare prima dell'arrivo di questa maledetta epidemia... nei palazzetti si dovrà stare tutti seduti con mascherina, distanziati con 1 metro o due uno dall'altro.. insomma dei veri e propri teatri dove si va per assistere ad uno spettacolo e non per vivere la partita alla maniera ultras.. con cuore , passione ed aggregazione.

Si sperava che i buoni risultati dell'Italbasket all'Olimpiade potessero fare da volano a tutto il movimento, di trovarci di fronte ad una nuova rinascita del nostro basket e invece, con tutta

probabilità, le restrizioni dettate dalle problematiche sanitarie non faranno altra che aggravare la già non rosea situazione, con molti club che privati degli incassi del proprio botteghino faranno una gran fatica a sopravvivere, considerando anche che una ridotta presenza di pubblico nei palasport fa sì che la già scarsa visibilità del basket, cali ulteriormente, scoraggiando eventuali sponsor ad investire nella pallacanestro.

Il nuovo campionato si preannuncia ancora una volta caratterizzato dalle norme anti Covid , gli spalti ,al momento , non potranno essere occupati per la capienza massima del palazzo, cioè al 100%, ma ci si potrà sedere soltanto nei seggiolini distanziati di almeno un metro, stando alle norme in vigore alla data di oggi. Ho detto a sedere perché non sarà consentito stare in piedi e tifare come eravamo abituati, sarà obbligatorio tenere la mascherina e soprattutto non si potranno portar dentro in curva gli strumenti del tifo.. bandiere, tamburi e soprattutto lo striscione che identifica il gruppo.

Praticamente i gruppi che decideranno di entrare dovranno lasciare fuori dai cancelli molto del loro essere ultras per conformarsi ad un modello che ci vuole tutti uguali, seduti , fermi, in altre parole “normalizzati” e con un inquietante domanda nella testa: chi ci assicura che quando questo virus di merda se ne sarà andato queste regole non vengano mantenute in vigore? Che con la scusa della pandemia non si vogliano sperimentare nuove forme di controllo delle frange più movimentate e passionali del tifo , per indurle a smettere i panni degli ultras per conformarsi ad un modello che ci vuole tutti a casa comodamente seduti sul divano davanti alla TV?

Il direttivo Fossa dei Leoni 1970



DIARIO DI CASA

25/4/2021 Torciata e incitamento della squadra all' Unipolarena per il match salvezza contro Cantù

28/4/2021 Striscione di ringraziamento a coach DalMonte per la salvezza

8/5/2021 organizziamo una raccolta di generi alimentari al Palazzo

17/5/2021 Ricordo Stefanone

21/5/2021 Messaggio sui social per salutare coach DalMonte e striscione per Guglielmo Roggiani

27/5/2021 Partita HSLB al Palasavena, ritrovo in balotta

28/5/2021 Presentazione coach Repesa al palazzo

4/6/2021 Grigliata Fossa al Palasavena per partita HSLB

29/6/2021 Finale HSLB di nuovo campioni!!!

14/7/2021 Partita di calcetto contro URB con successiva cena in balotta a Skeggia

21/7/2021 Partecipazione alla festa a calcara

23/7/2021 Festa in piscina

27/7/2021 Presentazione figurina del Barone

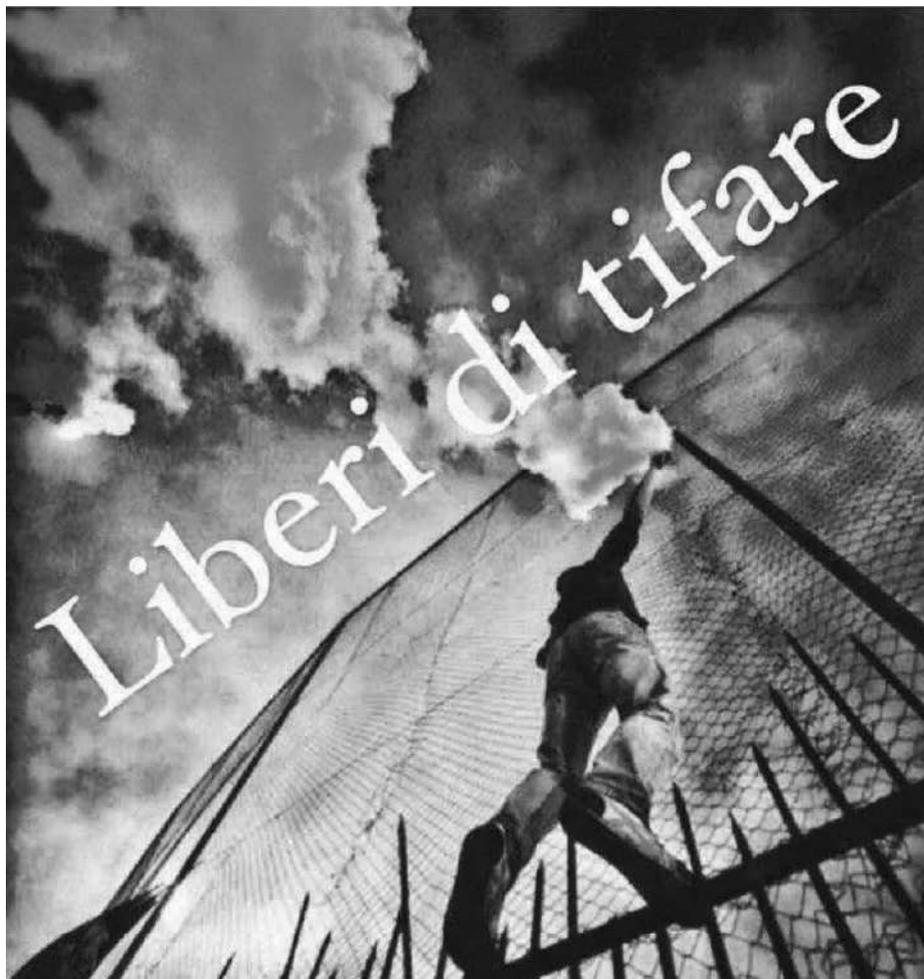
28/7/2021 Presentazione Procida

6/8/2021 Festa reggini a Reggio Calabria

27/8/2021 Notte in via Giacosa per l' abbonamento Fortitudo

29/8/2021 Partecipazione al memorial Mauri a Genova

4/9/2021 partecipazione festa per i diffidati URB



NEVER GIVE UP

Questa frase ci risuona in testa ormai da troppo tempo, ce le sentiamo dire in ogni dove, e ce la diciamo anche a noi stessi, consci del fatto che soltanto tenendo duro, impegnando ogni energia fisica e mentale per portare avanti il gruppo, riusciremo a superare questo tremendo periodo soprattutto senza svendere il nostro essere ultras!

In questo ultimo anno come Fossa ci siamo spremuti ben bene le meningi per organizzare occasioni per poter stare insieme, nei primi tempi solo virtualmente su zoom e poi finalmente piano piano abbiamo iniziato a poterci vedere di persona!! Come avrete letto nelle scorse Fanze abbiamo organizzato la raccolta dei giocattoli per i bambini del reparto oncologico dell'ospedale Sant' Orsola "dona alla renna la tua strenna " in occasione del Natale e due raccolte di generi alimentari di prima necessità per le famiglie in difficoltà. Azioni meritevoli ma anche occasioni per vederci finalmente dal vivo, poter scambiare quattro chiacchiere, il tutto nel pieno rispetto delle norme anti Covid.

In estate abbiamo iniziato a partecipare a varie iniziative come a Calcara dove è stato organizzato un piccolo torneo di calcetto con annesso banchetto e lotteria con materiale tutto targato Fossa!! La nostra squadra di calcetto è scesa in campo anche a Bologna all'interno del torneo organizzato dagli URB. Ogni scusa era buona per poter stare un po' insieme, per poter iniziare a riassaporare qualche briciola di normalità.. per poterci riappropriare di quello che un tempo era il nostro pane quotidiano, in fondo l'essere ultras è prima di tutto aggregazione, voglia di stare insieme e piano piano ce lo stiamo riprendendo ... o almeno tentiamo di farlo.

Quale migliore occasione per fare balotta della festa per i 30 anni dei nostri fratelli Total Kaos Reggio Calabria!! Appena abbiamo ricevuto l'invito ci siamo precipitati a prenotare il volo e ad organizzare il tutto al meglio!! Due giorni bellissimi, non era proprio una trasferta nel vero senso della parola, o meglio una trasferta senza l'ansia della partita, ma a cui hanno potuto partecipare anche i diffidati, è stato bello riavervi con noi!!

Abbiamo in seguito presenziato anche al Memorial Mauri a Genova, un'altra giornata bellissima per ricordare un ultrà e un fortitudino, ma anche un'occasione per confrontarci e conoscere altre realtà del panorama ultras italiano.

Oltre a tentare di tenere vivo ed unito il gruppo, abbiamo aderito alla protesta portata avanti dal movimento ultras del basket per contestare il contingentamento delle presenze di pubblico agli eventi al chiuso (attualmente fissata al 35%) per, da un lato, poter dare una speranza di vita al mondo del basket che necessità come l'ossigeno dell'apporto economico derivante dagli incassi del botteghino e dall'altro per poter far sì che le curve possano tornare a riempirsi e gli ultras possano tornare a cantare e ad animare le gradinate. La protesta è iniziata con il comunicato "il movimento ultras del basket dice no alle riaperture parziali "del 2 settembre e proseguita con l'affissione di uno striscione fuori dai palazzetti con la frase " 100% di capienza abbiamo perso la pazienza" il giorno 4 settembre 2021.

Dobbiamo combattere per far sì che il nostro essere ultras non venga svenduto, soltanto lottando tutti insieme potremo riappropriarci di quello che era per noi il pane quotidiano, del nostro mondo, vivere le partite come abbiamo sempre fatto, vivendole fino all'ultimo respiro , con il cuore , tutti insieme . Come recita il titolo di questo articolo dobbiamo tenere duro per far sì che questa maledetta pandemia non sia la scusa perfetta per dare il colpo fatale al mondo ultras in generale , mantenendo in vita le limitazioni dettate attualmente dal particolare momento che stiamo vivendo.

Torneremo sui quei gradoni che tanto ci mancano, purtroppo non si sa ancora quando, ma quando lo faremo lo faremo da ultras!!

Avanti ultras!!



IL MOVIMENTO ULTRAS DEL BASKET DICE NO ALLE RIAPERTURE PARZIALI

Dopo una lunga riunione coi rappresentanti di tutte le tifoserie organizzate di LBA e diverse rappresentanze di tutte le altre categorie, si è giunti ad una scelta condivisa.

Gli Ultras del Basket non entreranno in palazzi con ingressi contingentati e restrizioni !!!

Il tifo organizzato chiede in modo compatto un ripristino degli ingressi al 100% sul modello già diffusissimo in Europa e chiede un sollecito tavolo di confronto con le istituzioni sportive perché si adoperino nelle sedi opportune per un vitale ritorno alla normalità.

Una normalità che non è solo capriccio degli innamorati di uno sport ma esigenza di tutto un movimento sportivo che senza l'annesso economico rappresentato dalla "biglietteria" rischia il tracollo finanziario a scapito della stessa sopravvivenza di molte società.

I gruppi sottoscritti si impegnano ad attivarsi presto con iniziative a livello nazionale per dar visibilità alle proprie richieste.

Sottoscrivono questo comunicato le tifoserie di:

Olimpia Milano

Varese

Fossa dei Leoni 1970 Fortitudo Bologna

Virtus Bologna

Reyer Venezia

Pesaro

Napoli

Trieste

Dinamo Sassari

Reggio Emilia

Cento

Boys Caserta 2017

Biella

Rieti

Imola

Pistoia

Vigevano

Rimini

Jesi

Udine



Chi conosce Fossa sa benissimo che il Gruppo ha una grande attenzione per i fatti che riguardano la nostra Città e che, emotivamente, ci vedono coinvolti. Questo fa sì che ci teniamo molto a ricordarli perché sono vicende “nostre” che desideriamo tenere sempre presenti. Ce n’è una che, a causa della data, non abbiamo mai ricordato al palazzo con uno striscione ma che è bene impressa nella memoria di tutti i Bolognesi e non ed è il **2 Agosto**.

Quest’anno, tramite la rubrica “il Ruggito del Leone”, abbiamo riprodotto un articolo uscito sulla fanza alcuni anni fa che raccontava del 2 Agosto; in quell’occasione, ricordando alcuni episodi anche citati in quell’articolo, abbiamo deciso di fare una sorta di mini intervista ad alcuni dei nostri vecchi militanti (coinvolgendo anche lo stadio come ambito) per farci raccontare cosa significa il 2 Agosto per queste persone, cosa è successo quando alcune tifoserie lo hanno usato come argomento di “sfottò” (stendiamo un velo pietoso), e quale è stata la ricaduta dal punto di vista di mentalità di certi eventi sul Gruppo. Diciamo “certi eventi” perché le “storie nostre” sono diverse, non c’è solo il 2 Agosto ma anche la vicenda di **Ivan Dall’Olio** (tra l’altro anche nostro tifoso) e la già ampiamente trattata **tragedia del Salvemini**.

Abbiamo quindi intervistato M.O. e M.M. di Fossa, e P. dei Forever Ultras.

1) Cosa è stato per te il 2 Agosto?

Risposta M.O. Il 2 Agosto è stata una grande ferita da subito. Avevo 16 anni e ricordo che passavo dalla stazione per vedere il “muro” di messaggi e foulard rossi lasciati sulla rete che separava, nei giorni successivi l’attentato, l’area devastata. Provai una grande rabbia, un senso di impotenza e la domanda da sedicenne con annessa la risposta personale: perché?

Risposta M.M Bhe il 2 agosto è una ferita ancora aperta per noi bolognesi , ma anche per l' Italia e gli italiani. Io avevo 9 anni e abitavo a Castel de Britti dove perdemmo dei concittadini Mio padre era in un cantiere nelle vicinanze , un boato tremendo, oscillarono anche le impalcature.....ma perché ????? . Ma perché è la domanda che ancora oggi ci chiediamo.

Risposta P. Passai dalla stazione 20 minuti prima dell’esplosione. Mai e poi mi avrei pensato che potesse succedere una cosa simile la domanda era perché? Era un periodo di una violenza politica molto diffusa e di morti se ne contavano diversi, purtroppo, ma una cosa come una bomba in una stazione ha dell’incredibile. Maturai ovviamente un gran incazzo relativamente alla parte politica che poteva essersi macchiata di una simile atrocità.

2) La tua esperienza relativamente ad episodi di offese sul 2 Agosto e reazioni del Gruppo?

Risposta M.O. Purtroppo ho assistito diverse volte nell'arco della mia militanza Ultras ad offese incredibili in cui le tifoserie avversarie citavano il 2 Agosto a mò di scherno... sai che scerno! La prima volta in assoluto fu a Brescia con il Bologna l'8 gennaio dell'84. Fu una trasferta molto movimentata e all'entrata in curva dal settore ospiti (non immaginatevi gabbie per gli ospiti, cordoni di poliziotti o altro perché non c'era assolutamente nulla) si levò un coro "2 Agosto 2 Agosto". Non ricordo se fu nella stessa nostra gradinata o meno ma ricordo che partì subito una carica verso i tifosi che erano presenti. I Bresciani, che nel 1974 subirono un attentato a Piazza della Loggia!

Poi purtroppo nel tempo altre volte si sono sentiti cori sul due Agosto, tipo il 6 Dicembre 1986 a Pesaro dopo la nostra entrata nel settore, entrata di per sé già tribolata, in cui l'Inferno partì con lo stesso refrain dei bresciani. La nostra reazione fu violenta e si abbatté sul cordone dei Carabinieri che ci respinse. La cosa che mi ha colpito nel tempo è che la reazione del Servizio d'Ordine presente è sempre stato di contenimento mai di repressione nei nostri confronti, quasi a comprendere la nostra reazione ad una simile infamia. In quegli anni anche altre tifoserie si cimentarono nel coro vedi gli Ascolani nel Dicembre 1985, la cosa che emergeva era che a fare questo coro fossero le tifoserie collocate politicamente a destra ma non capivano che la reazione era di TUTTI i Bolognesi, a prescindere. In ordine di tempo ci sono i Varesini che si presentarono al PalaDozza con il coro "siamo in pullman perché a Bologna la Stazione non c'è". In un batter d'occhio gli eravamo entrati in curva per vedere che prima di noi erano gli stessi poliziotti che iniziarono a manganellarli perché avevano fatto incazzare tutto il palasport.

Risposta M.M. Arrivai ad abitare a Bologna quando avevo 14 anni e misi piede a palazzo e allo stadio a 18. Militante dei Facinorosi e di Fossa non fui mai presente a sfottò inerenti alla strage, ma ho vissuto in prima persona l'agguato dei viola dove uno di noi perse quasi la vita. E i cori sul treno o come sull'aereo del Salvemini si sprecavano, a palazzo poi i varesini e forlivesi i più attivi. Allo stadio ricordo un anno il nostro Cesenais.....pagina da dimenticare, questo per dire che il mondo ultras aveva nei gruppi anche gente, oltre che meritevole di esserlo, ignoranti. La voglia di andare di là è sempre stata alta e il fatto che là disgrazia ti appartenesse ti dava quel coraggio, quella cattiveria incontenibile del contatto.

Risposta P. Ricordo nitidamente Ascolani e Bresciani. Il Gennaio 84 di Brescia lo ricordo molto bene. Fu una giornata tesissima che iniziò con il coro sulla stazione appena entrati e terminò con arresti e tutti e due i pullman alla caserma dei Carabinieri. Ricordo molto bene anche l'anno della promozione dell'88 con un Bologna – Brescia giocato da noi a Marzo. I Bresciani erano tosti, si presentarono con lo striscione "Zurbriggen Forever" per dare contro ad Alberto Tomba; anche quel giorno fecero il coro "2 Agosto 2 Agosto" scatenando, tra l'altro, anche una reazione della polizia che al coro intervenne pesantemente perché tutto lo stadio reagì duramente. Sui Bresciani faccio fatica a comprendere perché fecero i cori su una strage come il "2 Agosto", proprio loro che avevano subito "Piazza della Loggia". Credo che questi Gruppi lo facevano in sfregio a "Bologna città rossa" ignorando che la ferita del 2 Agosto ha riguardato tutti i Bolognesi. Un'altra cosa che mi colpisce è che subito dopo la strage non si sono mai sentiti questi cori, hanno iniziato dopo qualche anno.

3) Dal punto di vista della mentalità che cosa ha smosso questo tipo di offesa?

Risposta M.O. Credo che subire certe offese, definiamole così, ti porti a fare dei ragionamenti su cosa sia giusto o meno cantare per fare incazzare qualcuno. Io penso che ci sia un limite invalicabile che capii negli anni 80 quando ai triestini si cantava in risposta al loro "Unione" il coro "Slavi di merda". Non scendendo nel merito della discussione però si comprendeva che per loro quella questione andava oltre una rivalità importante con Bologna. Personalmente certi cori io ho smesso di lanciarli o di cantarli. Quando i Forlivesi a Bologna (ma non solo loro lo hanno fatto) inneggiavano alla molotov contro Ivan Dall'Olio ci mettemmo un attimo a circondarli e a zittirli. Ricordo una reazione improvvisa, feroce, con

gente che invase il campo durante il riscaldamento delle squadre per fare prima per salire nel loro settore. Queste situazioni ci hanno fatto capire che su certe cose non ci si può "giocare" ed infatti, con il tempo, cori razziali, o beceri legati a delle disgrazie dalla Fossa non sono più partiti. Per offendere i varesini, ad esempio, ci sono mille maniere per farlo, comunque efficaci!

Risposta M.M. Sulla mentalità ci si potrebbe fare un libro, su cosa giusto o sbagliato si possa dire e fare. Io personalmente non ho mai fatto o partecipato ad un coro del genere , tipo Vesuvio lavalì col fuoco o contro i terremotati ma tanti di noi sì, e da me mai condivisi. Al palazzo abbiamo sempre saputo gestire la cosa , ma allo stadio purtroppo no. E dire che ce ne sarebbe di sfottò da fare agli avversari ma si è andati sempre con quello che va sulla tragedia

Risposta P. Quello che accomuna le offese al Salvemini, 2 Agosto e Dall'Olio non è una matrice politica ma di ignoranza, una ignoranza che però si può trovare in tutti i gruppi, bisogna avere la capacità di gestirla. Sempre parlando di scelte inopportune io ci annovero anche la questione delle offese alla moglie di Corioni (presidente del BFC dall'85 al 92) in occasione delle contestazioni al Presidente.

Il fatto che riceviamo dei cori di una certa gravità che ti colpiscono intimamente ti fa pensare al fatto che a tua volta magari non fai partire certe cose, non le canti o, addirittura, non pensi nemmeno di proporle.

Negli anni 80 mi sono confrontato molte volte, anche aspramente, con gente in curva relativamente a dei cori inopportuni. A volte in certe ingenuità ci siamo cascati anche noi, ripenso allo striscione "CesenAIDS", ad esempio, in un momento in cui molti morivano di quella malattia; è una cosa che fa riflettere da parte nostra. Ad oggi lo ritengo uno striscione inopportuno.

Per offendere certe tifoserie spesso si usa il discorso razziale, come Forever Ultras si dava attenzione a questo e si evitava di far partire cori del genere. A mio avviso, se vuoi offendere una tifoseria, non ha senso usare certi cori, le opportunità a disposizione sono veramente tante senza andare a toccare certi argomenti.

4) Cosa significa per te il 2 Agosto a 41 anni di distanza.?

Risposta M.O. Il 2 Agosto resta una ferita aperta , non ci sono soluzioni. Il 2 Agosto per me resta una data da ricordare per sempre perché è assurdo che la vita per alcuni non conti nulla.

Risposta M.M. Ora ho 50 anni , 30 dei quali passati in quasi tutti i palazzi e stadi d'Italia da ultrà, siamo cambiati , ci vogliono cambiare , ci stanno riuscendo ? A voi la risposta . Ma il due agosto non si è più sentito , in nessuna gradinata ,non che quella dei tribunali di giustizia. E' una di quelle date sempre da ricordare e purtroppo ancora da spiegare .

Lunga vita agli ultras

Risposta P.(silenzio)... Il 2 Agosto per me è una brutta pagina, incancellabile. Quando riesco cerco di essere al corteo che lo ricorda perché la memoria di quel giorno resti per sempre.



IN RICORDO DI UN AMICO... CIAO MAURI!

29 luglio, ore 6:00, ci troviamo a piazzale medaglie d'oro, pronti per andare a Genova al memorial dedicato a Maurizio, detto "U Rizzu", ultras skinhead genoano.

In stazione siamo una quindicina di persone, oltre a noi a Genova arriva anche una macchina, con cinque persone, siamo dunque una ventina. Durante il viaggio in treno facciamo qualche partita a carte, e della balotta, e verso le 11:00 arriviamo in stazione. Ci incamminiamo e andiamo verso i Giardini Luzzati, dove si tiene il memorial, in pieno centro città.

Arrivati sul posto i genoani ci accolgono alla loro festa, con birra alla spina e carne alla griglia. Oltre a noi hanno presenziato anche altre tifoserie tra cui: Atalantini, Alessandrini, Perugini e Doriani. È stato bello vedere la presenza dei Doriani nonostante la rivalità.

Molti di questi gruppi hanno partecipato al torneo di calcetto organizzato dalla tifoseria di casa, al quale noi non abbiamo partecipato. Attorno al campo da calcetto erano esposte numerose pezze, di tutti i gruppi presenti, alle quali abbiamo aggiunto la nostra. Al banchetto dei genoani era in vendita il materiale dedicato a U Rizzu, ed inoltre erano esposte numerose sciarpe e maglie storiche degli skinhead, purtroppo non in vendita.

Durante la giornata abbiamo fatto balotta sia tra di noi, ma anche con alcuni ragazzi del Genoa conosciuti lì sul posto.



Tra di loro abbiamo salutato la sorella di Maurizio ed abbiamo avuto l'onore di conoscere uno dei fondatori dello storico gruppo "Fossa dei Grifoni".

Dopo la giornata passata al bar tra chiacchiere, partite a carte, e numerose birre e amari, verso le 16:15 salutiamo i ragazzi, facciamo le foto di rito, e ci dirigiamo verso la stazione di Genova per prendere il treno del ritorno.

Siamo di ritorno a Bologna per le 21:45 circa, ci salutiamo ed ognuno va a casa propria, tutti stanchi ma soddisfatti per la bella giornata passata insieme.



GUAI A CHI TOCCA LE F.d'O.

05 Settembre 2021, prima partita della Fortitudo al PalaDozza con la possibilità di avere il pubblico fino al 35% della capienza. Fossa decide di fare fronte comune con le altre tifoserie e non entra come Gruppo ma lascia la libertà ai singoli di fare come meglio credono.

Io sono uno di quelli che nemmeno l'anno scorso è entrato, decido che per vedere come è la situazione e per annusare l'aria della pallacanestro giocata dal vero, entro senza materiale Fossa ma con la maglietta dedicata ad un amico scomparso, Mauri di Genova.

Il 29 Agosto, ossia la domenica precedente, Fossa si reca a Genova proprio per il memorial per Mauri (troverete in fanzine il resoconto della delegazione presente maglia con la foto qui immortalata Mauri attorniato manifestazione del studenti e gli Ultras, per trovano a contestare dell'Interno, Roberto Bologna per un convegno. manifestazione era contestava l'introduzione



Torniamo al 5 Settembre, maglia non certo per solo per onorare il ricordo ha avuto buonissime funzionari sono attoniti, *perché "non sanno se maglietta del genere"*.

Resto basito e informo del carlino e... *"ci informeremo se c'è qualche divieto in proposito. Sa, si vedono i visi dei colleghi. Noi per ora la facciamo entrare ma se ci viene segnalato qualcosa la dovremmo segnalare a nostra volta"* Provo a spiegare la motivazione di quella maglietta ma capisco che non gliene può fregare di meno. Il problema sono i visi dei colleghi. Se è per quello io sono, e non solo io, per i numeri di identificazione sulle divise ma, in questo caso, mi interessa solo portare omaggio all'amico deceduto.

un'altra pagina della giornata), io faccio parte ed in loco acquisto la raffigurata. Lo scatto che dalle F.d'O. è di una 28/09/2009 dove gli motivi differenti, si l'allora Ministro Maroni, presente a Per gli Ultras quella importantissima si della "Tessera del Tifoso".

entro al palazzo con questa provocare chissà cosa ma di un amico e Ultras che relazioni con Fossa. I ma anche io. Mi fermano *posso indossare una*

che, immagino, la foto sia

Inutile dire che la notizia di questo "allarme e velata minaccia" ha fatto il giro di amici e del Gruppo. Io resto ancora interdetto che una foto che riprende una operazione di Polizia alla luce del sole di 12 anni fa possa creare problemi alla nostra DIGOS.

Speriamo che i problemi futuri della Polizia siano altri e non una maglietta che ricorda un caro amico.



È stato fantastico rincontrarsi. Sul cuccuzzolo di una collinetta che si affaccia sullo Stretto. La nostra terra offerta agli amici di sempre, ai fratelli di una vita da ultras. L'attesa per l'arrivo della Fossa a Reggio Calabria è cresciuta di ora in ora, il ritardo comunicato qualche giorno prima ci ha fatto un po' cambiare i piani di quella che doveva essere la nostra festa, che oltre che un incontro goliardico e di fratellanza, voleva diventare anche un momento di riflessione su quello che è il vivere ultras in questi tempi di restrizione. E per questo abbiamo affidato ad un numero speciale della nostra Kaos fanzine il nostro pensiero e la nostra esperienza sui gradoni dei Palazzi di Tutta Italia. Ma poco importa. Soprattutto perché nel buio della campagna di Matiniti, illuminata dai fari delle auto in sosta e dalle luci dello Stretto, ci siamo riconosciuti subito. Anche dopo trent'anni. Anche con tutte quelle facce nuove che inevitabilmente si contano lungo il cammino di due gruppi che sono cambiati mantenendo però intatta una tradizione e una tendenza invidiabili. Ognuno col proprio stile.

Un momento emozionante e sentito, tra bandiere sventolanti e stendardi al vento, culminati con un abbraccio collettivo che ha sintetizzato il senso di un'amicizia prima, e di un gemellaggio dopo, che ha inevitabilmente segnato anche la storia dei Total Kaos. Insieme a noi c'erano anche gli amici del calcio popolare dell'Ideale Bari, e per qualche manciata di minuti gli ultras della Curva sud della Reggina. Non ce l'hanno fatta invece i triestini con i quali nel tempo si è instaurato un sincero rapporto di amicizia. Sarebbe stato bello ... ma è stato bello comunque, perché quella sera si respirava l'aria delle grandi occasioni, e il rispetto reciproco. Sentimento venduto a buon mercato, oggi, in un panorama, quello ultras, in cui per alcuni l'importante è apparire senza riempire di contenuti la propria presenza.

La festa è scivolata via tra fiumi di birra e vino che hanno innaffiato i prodotti della nostra cucina tipica, tra brindisi e amarcord che non guastano mai. Si è parlato di tutto, anche di cose inutili, ma già poterlo fare è stata una cosa meravigliosa. Così come emozionante è stato il ricordo collettivo dei nostri Massimo e Peppe. Abbiamo offerto ai nostri fratelli quello che abbiamo - l'ospitalità, il rispetto e la nostra fedeltà - ricevendo altrettanto.

Il Gruppo, sempre e comunque

Il filo rosso del nostro trentesimo compleanno è stato indiscutibilmente il GRUPPO. E il valore che esso riveste in una curva come quella di Reggio, svantaggiata da diversi punti di vista rispetto ad altre tifoserie.

Abbiamo attraversato almeno tre generazioni, in questo trentennio, ma lo spirito, quello che ci ha guidato da quel marzo del 1990, è rimasto intatto. Forse un po' più coscienti di quello che siamo diventati.

Insomma, una trasformazione dopo l'altra che ci ha fatto capire anche cosa volevamo essere, per la squadra e per la città. Un impegno, non solo sportivo, che forse oggi più di prima può dirsi compiuto, anche se non finito.

Questo ci siamo detti in una delle ultime riunioni. I Total Kaos non possono e non devono morire. Neanche se non hanno una "squadra ufficiale" da tifare. Perché essere Total Kaos è esserlo nella mente, e nella vita.

Un gruppo non è tale se non si regge su determinati valori e sentimenti. Cementare un gruppo di persone dietro uno striscione non è facile. I primi anni avemmo parecchie difficoltà. Eravamo quattro, o cinque all'occorrenza, squattrinati e sognatori. Non avevamo i soldi per pagarci una sede e neanche un seguito per crearci un fondo cassa. La squadra però andava alla grande. Le prime scarpe, i rapporti con i gruppi già esistenti - Fedelissimi e Rude Boys

K2, che tra l'altro litigavano costantemente tra loro – la serie A2, sono stati una palestra. Ma il nostro obiettivo era avere una Curva degna di Reggio Calabria. Così ci riversammo in quella che sarebbe diventata la Curva Massimo Rappoccio. E proprio Massimo, era alla guida di un club di tifosi (Club San Bruno), non certo vip, ma neanche propriamente ultras. Solo alcuni avevano nel sangue quel sentimento di rivalsa che ci teneva uniti in curva. Da lì in poi le cose andarono sempre meglio. La curva straripava di gente che entrava e usciva dal gruppo che stavamo costruendo. E proprio in quegli anni stabilimmo un rapporto, poi diventato duraturo, con la Fossa dei Leoni di Bologna, nostri unici gemellati. Per scelta.

Un gruppo strutturato, longevo, massiccio e che già aveva fatto la storia del basket italiano. Un esempio a cui ispirarsi, senza però perdere le nostre caratteristiche. Noi non avevamo i numeri della Fossa, e non ce li abbiamo neanche oggi. Ma stava nascendo un gruppo, con una sua identità e con quei valori che ci hanno consentito di fare trent'anni di strada, provando anche a dire la nostra nell'ambito del Movimento ultras del basket che in quegli anni produceva documenti e lottava per un basket che fosse della gente.

La storia moderna del gruppo però ci porta a poco più di quattro anni fa.

Un nuovo gruppetto di ragazzi si mise al seguito della Viola, con tanta voglia di riscatto e passione. Insieme a loro, guidati da un "anzianotto" Tk come Sandrino che si spendeva per dare lezioni di stile ad una curva che si stava ricreando, si aggiunsero altri vecchi volti della Curva, fino a quando l'entusiasmo non ha contagiato anche i più vecchi che tra l'emozione generale di quei momenti hanno riscontrato la voglia di tutti di mettersi nuovamente dietro lo striscione Total Kaos 1990. Un gruppo straordinario di gente con le palle e con il cuore ultras che si è ritrovata attorno ad una frase pronunciata in uno dei tanti incontri che si susseguirono in quel periodo. "Non è il nome che fa il gruppo, ma è il gruppo che fa il nome". Una frase che finì anche sul retro della prima nuova sciarpa della terza generazione Total Kaos. Una frase che ci mette i brividi, e che rappresenta il compimento di quell'idea che nacque e crebbe dal 1990 in poi. Un gruppo affiatato di fratelli, che hanno condiviso gioie e dolori, ingoiato rospi difficili da cacare, ma che si è, e si è fatto sempre – SEMPRE – rispettare in ogni angolo d'Italia. Semplicemente perché quello che conta davvero è il GRUPPO.



Sport popolare, una scelta vincente

Distanziamenti, uso di mascherine, lasciapassare, capienza ridotta. NO tamburi, cori e striscioni! Tornare?! Ma a quali condizioni? Lo sappiamo tutti, ULTRAS È AGGREGAZIONE! Automatica, spontanea e irriverente. Il tutto, fino a poco tempo fa, sembrava praticamente scontato. Il mondo ultras, nel corso dei decenni, ha cercato di superare ogni tipo di avversità (repressione, caro biglietti, Pay TV, art. 9 e Tessera del tifoso) riuscendo a mantenere più o meno la barra dritta. Oggi, in seguito all'emergenza Covid, la situazione è cambiata: viviamo nella "nuova normalità". Le misure adottate per contenere il virus inevitabilmente avranno un forte impatto anche nel contesto degli stadi e dei palazzetti (stiamo già constatando il tutto). Difatti, ed è triste dirlo, il movimento Ultras alla luce di tutto ciò sembra essere veramente arrivato al capolinea. Sia chiaro: fin quando ci sarà la possibilità di resistere, sarà un dovere farlo! Sappiamo bene che molte tifoserie hanno deciso di tornare ad essere presenti sugli spalti dopo quasi due anni di assenza. In tal senso, sarebbe inutile creare una guerra tra poveri tra chi ha deciso di esserci e chi legittimamente ha ritenuto necessario restare fuori. Ecco perché, arrivati a questo punto, sollevare alcuni interrogativi potrebbe risultare necessario ai fini di una eventuale riflessione costruttiva per tutto il Movimento. Certamente, sarebbe stato utile porre queste considerazioni prima dell'inizio dei campionati, ma tant'è che spesso tra gli ultras è valso il motto «marciare divisi per colpire uniti». Dunque, come conciliare il "VIVERE ULTRAS" con le nuove forme di controllo e distanziamento sociale scaturite da questi due anni di pandemia? Si creerà una spaccatura all'interno del Mondo Ultras o si riuscirà a

fare sintesi e trovare la quadra? I gruppi che dissenteranno con la "nuova normalità" si scioglieranno o decideranno di intraprendere un'altra strada? Lo sport popolare potrebbe rappresentare la giusta prospettiva per rimanere liberi da certi vincoli, nonché uno strumento attraverso il quale riportare il glorioso Movimento alle sue antiche origini? Proprio su quest'ultimo interrogativo noi come Total Kaos da tre anni a questa parte portiamo avanti, con fierezza e sacrifici, la nostra idea di basket popolare. Fare sport popolare vuol dire mettere in pratica un'altra idea di sport lontana da ogni logica di business. Allo stesso tempo, questa nobile idea, ci permette di esprimere liberamente – senza alcuna forma di repressione – il nostro stile ultras. Con al centro il GRUPPO.

Reggio olé... Reggio Calabria!

Inizia con questo coro che risuona sullo stretto di Messina la nostra "trasferta" per la festa dei nostri fratelli reggini, o meglio... la nostra serata. Per sapere come inizia la giornata bisogna andare indietro di qualche ora

Venerdì 6 agosto, ore 5.00 sveglia. Mutua accorciata per poter prendere l'aereo, e si riprende a lavorare di venerdì...

Doccia al volo, "presi i documenti? Biglietto?", "si Oddo, sto arrivando", panino in macchina, "si ragaz arriviamo"

Ci siamo, ore 16 punta in aeroporto. Arriviamo con ben un minuto di anticipo ma Paolo sta già distribuendo i biglietti. Per qualcuno di noi era il primo viaggio con il gruppo in aereo, la prima volta alla festa di un gruppo con noi gemellato, la prima volta a Reggio Calabria, e proprio per questo eravamo carichi come delle molle.

Atterriamo a Lamezia Terme, e appena mettiamo piede in strada, quell'accoglienza che mai ti saresti aspettato con l'unica cosa che avrebbe accontentato tutti, cibo!

Rifocillati saliamo sul pullman, e dopo qualche coro arriviamo a Campo Calabro, dove ad aspettarci ci sono i ragazzi dei Total Kaos, pronti per portarci alla festa. Non si sa come, ma ce l'abbiamo fatta, siamo arrivati alla festa.

Davanti a noi i TK, lì ad aspettarci, come se, senza di noi la festa non potesse iniziare.

Nottata fantastica dove abbiamo ballato, mangiato e bevuto, ma soprattutto, nella quale ho avuto la possibilità di ascoltare i discorsi di persone che hanno fatto la storia di questi gruppi, che hanno per anni portato avanti quell'"essere" che ancora oggi ci contraddistingue.

Verso le 5 circa, iniziamo a lasciare la festa, accompagnati dai reggini chi all'albergo, chi alla navetta per l'aeroporto.

Io, assieme ad altri 3 ragazzi purtroppo, sono ritornato subito a Bologna, ma la vacanza per il resto del gruppo non è finita, così lascio la parola a chi si è potuto godere la Calabria un giorno in più.

Rientrati in camera si è fatto il momento della "gubbiata" e con 18 gradi di condizionatore e il sottofondo della finale olimpica le palpebre hanno incominciato a chiudersi.

Sveglia prestino, intorno alle 9:00, e dopo la colazione a buffet, su una fantastica terrazza panoramica con vista Stromboli, accompagnata da peti mattutini, ci dirigiamo in comitiva verso la spiaggia, stretti stretti su un pulmino abbastanza sgangherato. Arrivati sul lungomare di Scilla ci accampiamo in massa sotto ombrelloni e alcuni lettini. Super comodi in ultima fila decidiamo di fare il primo bagno, corrente paurosa e acqua cristallina ci fanno perdere la cognizione del tempo... cazzo che fame, si è fatta ora di pranzo, inizia quindi una ricerca spasmodica di un tavolo, troviamo il ristorante "Da Pippo" dove stazioniamo fino a pomeriggio inoltrato.

Verso le 17 i nostri fratelli dei TK tornano per farci un saluto, due birre, chiacchierate e intense partite a biliardino fanno scorrere il tempo con alle spalle il sole che si abbassa verso l'orizzonte.



Nell'attesa del pulmino per tornare in Hotel la monotonia del paesino viene interrotta dalla presenza di noi tutti che con "partitelle di calcio" improvvisate e cori a tutta voce fanno da sfondo al nostro ultimo saluto ai ragazzi di Reggio. Neanche il tempo di darsi una sciacquata dal sale del Tirreno che l'apericena è già pronto per noi. E anche l'ultimo

giorno è andato, per questo tutti a nanna presto che la punta nella Hall è alle 6, tra richiami della natura e sveglie del telefono, quasi tutti arriviamo puntuali. La discesa per arrivare giù in strada è molto stretta per questo, non potendo il pullman salire fin su, ci dividiamo in due gruppi: uno a piedi e uno nel solito pulmino sgangherato. Colazione veloce con pane da toast con prosciutto e qualche wafer per tappare i buchi, saliamo sul pullman diretti a Lamezia con colonna sonora Morandi-Dalla-Graziani. Il tragitto è durato un'ora e mezza ma di quello mi ricordo ben poco anche perché quasi tutti dormivano... a parte i più vecchi. Arriviamo in aeroporto ci fiondiamo al primo bar per riempirci adeguatamente e affrontare al meglio il volo, passati i controlli e fatta la pausa paglia nell'accogliente "sala fumatori" (balconcino di 3mx3m) iniziamo ad aspettare che aprano il Gate. Con molta malinconia e voglia di restare, purtroppo le porte dell'aereo si chiudono e in neanche un'ora ci ritroviamo nella nostra amata Bologna.

Ritorno in trasferta

6/8/2021 finalmente si riparte!

Sono passati 538 giorni da quel 15/2/2020, quando a Pesaro, senza saperlo, abbiamo vissuto l'ultima trasferta prima del Covid e prima che le nostre domeniche venissero stravolte togliendoci le partite in casa e le nostre amate trasferte.

L'occasione per ricominciare è il compleanno dei nostri fratelli reggini dei Total Kaos che festeggiano i 31 anni di attività.

31 anni di storia in cui, tra tante difficoltà, sono riusciti a portare avanti il loro credo, la loro fede e i propri valori senza mai fare un passo indietro e prendendo anche decisioni forti ma coerenti.

Punta al Marconi alle 16.30, la balotta è di quelle importanti e c'è tanta voglia di tornare in trasferta insieme, anche senza la partita, e di festeggiare i nostri fratelli.



All'arrivo a Lamezia Terme troviamo il pullman che ci porta diretti a Scilla nel locale dove i reggini ci danno il loro caloroso benvenuto e la serata scorre tra dibattiti ultrà, cibo, risate e litri di birra. Il momento più romantico della serata è stata la proiezione del filmato commemorativo che ci ha riportato indietro nel tempo di 30 anni e che ci ha fatto rivivere emozioni e soprattutto ci ha fatto ripensare agli anni in cui le trasferte erano davvero libere senza limitazioni.

Negli ultimi anni, invece, le trasferte si sono trasformate in percorsi a ostacoli con biglietti nominali e altre regole assurde, spesso vietate all'ultimo momento da questure troppo zelanti o meglio impaurite e diventate trappole con la repressione

applicata tramite i DASPO.

Il giorno dopo lo passiamo in spiaggia e tra amici, risate e armonia ci rendiamo conto che, dopo mesi di chiusura, abbiamo tutti bisogno di ritrovare la libertà di fare quello che amiamo fare.

Ad oggi non sappiamo quando finalmente potremo riprenderci la nostra curva e ritrovarci in trasferta, vista la difficile situazione che ci accompagna da mesi in merito alle restrizioni Covid.

Ovviamente, appena ci saranno le condizioni minime necessarie, saremo ancora lì dove è nostra natura essere ogni domenica.

SPEZIALE, FINALMENTE LIBERO

La morte dell'ispettore capo di polizia Filippo Raciti, avvenuto il 2 febbraio 2007 durante gli scontri dopo il derby tra Catania e Palermo, portò a conseguenze pensanti sull'intero panorama ultras italiano, con leggi e restrizioni più dure e severe contro i tifosi. Per quel fatto fu INGIUSTAMENTE arrestato il giovane ultrà Antonio Speziale, all'epoca dei fatti minorenne.

Ingiustamente, sì perché dopo tutti questi anni la verità si sa ma si è sempre voluto trovare un capro espiatorio, qualcuno su cui far cadere la colpa e poter così avere una giustificazione per andar contro a chi ha sempre dato fastidio.

Finalmente nel Dicembre del 2020 è stato scarcerato ma è una scarcerazione che non soddisfa, Speziale ha dovuto scontare una condanna di 8 anni e 8 mesi, per intero e senza nessuno sconto, e tutto questo da INNOCENTE. Quasi 9 anni di una vita passata dietro le sbarre, chiuso in 4 mura lontano da amici e famiglia, una vita che sarà segnata per sempre da questa ingiustizia.

La verità dei fatti e quello che successo quel fatidico giorno del 2007 si sa, ed è facilmente trovabile in rete e in molti articoli di giornale e non vi starò a parlare di cosa successe e le dinamiche dell'incidente di quel febbraio del 2007. Vi parlerò invece di Antonio, uomo libero, e di come stia adesso e di quello che ha intenzione di fare.

Per approfondire la questione e mostrargli vicinanza abbiamo invitato Antonio Speziale al nostro programma radiofonico 'Fossa on the radio'. Lui ci ha onorato della sua presenza e reso fieri di averlo come nostro ospite permettendoci di fargli delle domande oltre a discutere e chiacchierare con lui.

È parso subito palesemente sollevato di essere tornato a casa, da amici parenti, contento di poter vivere la città, la sua amata Catania. Poter tornare in strada, all'aperto, di poter tornare a vivere!

Nonostante gli arrivassero voci, dalla gente che entrava e usciva dal carcere, non sapeva con esattezza cosa stesse succedendo fuori, ovvero di tutte le manifestazioni di solidarietà da parte di tifoserie amiche e rivali, ovunque in Italia. Ma anche solo la conoscenza vaga di ciò che accadeva gli dava la forza di non arrendersi. Solo quando finalmente è uscito ha potuto vedere e ha preso realmente consapevolezza di non essere da solo e di non esserlo mai stato!

Parlando della campagna, portata avanti da un movimento ultras che vedeva vicino TUTTE le curve italiane, 'Speziale Libero' ha visto molti dei suoi fratelli, coloro che per primi si esposero, colpiti da denunce, diffide se non addirittura condanne. A tutti loro è stata negata la libertà di parola, un diritto che dovrebbe essere garantito dalla costituzione. Gli è stata negata camuffandola con istigazione alla violenza.

Dentro il carcere la vita, si sa, non è facile per nessuno, la noia e trovare un modo per occupare le giornate sono la cosa più difficile. Oltre a ciò, ad Antonio non è stata data nessuna opportunità di reinserimento, ovvero imparare un qualsiasi tipo di lavoro, gli è stato però concesso di studiare si è infatti diplomato, ma dopo quello per un motivo o per l'altro in 8 anni e 8 mesi di carcere gli è stato concesso di lavorare per poco più di un anno.

Inoltre, a livello processuale aveva capito subito che era in svantaggio e che la legge, contro di lui, veniva interpretata in maniera differente. Dai filmati mancanti, i fotogrammi assenti, le testimonianze degli stessi poliziotti: diverse e con versioni più volte ritrattate (se lo avesse fatto un normale cittadino sarebbe stato probabilmente denunciato per falsa testimonianza), alle denunce contro tutti i testimoni a favore di Antonio, era chiaramente in atto un Depistaggio da parte dello stato. Un depistaggio contro Antonio, accusato ingiustamente, ma anche contro la verità e quindi a favore dei veri colpevoli. Un depistaggio contro lo stesso Filippo Raciti. Pare assurdo ma è lo stato contro la verità.

Antonio alla domanda se si fidasse ancora della giustizia ha risposto in maniera seria e di certo genuina. 'Sì' ha risposto, senza esitazione. Ha perso però fiducia nello stato, in quelle figure di giudici e magistrati che nient'altro dovrebbero fare che il loro lavoro, ovvero trovare e ricercare la verità. Cosa che invece è ostinato ad ottenere Speziale, la Ricerca della giustizia non soltanto per lui ma anche per Raciti, uomo e padre di famiglia morto ingiustamente mentre faceva il suo lavoro, verità per la sua morte affinché i colpevoli paghino. Si può dire sia stato un Doppio male per l'ispettore Raciti, il quale non solo è morto per mano dei colleghi ma oltre a ciò il vero colpevole è tutt'ora impunito.

Ciò a cui adesso punta Antonio è di ottenere una **REVISIONE DEL PROCESSO** e la vuole ottenere il prima possibile. Bisogna però prima aspettare la fine del processo di tutti i suoi testimoni e perciò non si hanno ancora tempistiche certe. Ma lui non è disposto ad arrendersi è determinato e vuole arrivare fino in fondo.

Cosa vuoi fare da grande? Gli è stato chiesto e lui con spontaneità ha risposto 'cosa voglio fare da Piccolo' perché in fondo, e lui ne è l'esempio, l'età è solo un numero e tutto può ancora essere fatto e riscritto. È infatti impossibile capire cos'abbia passato e dovuto superare per quasi 9 lunghi anni, momenti difficili ma che comunque l'hanno fatto crescere e maturare. 9 anni totti alla sua giovinezza e che giustamente vuole provare a recuperare togliendosi qualche sfizio... sfizi che magari non posso corrispondere con la sua attuale età ma che comunque gli auguriamo tutti di potersi togliere.

Ovviamente la fede per il suo amato Catania è rimasta e rimarrà per sempre, è un ideale che non può essere cancellato in nessun modo. Non vede infatti l'ora di poter tornare allo stadio affianco ai suoi compagni a tifare la loro squadra del cuore.

Ma ciò che lo spinge ad andare avanti e non arrendersi è la voglia che la Verità venga a galla, di smascherare le bugie di uno stato che punta a coprire gli errori di una polizia incapace, uno stato che lo ha infamato e gli ha fatto perdere anni preziosi e tempo che non tornerà mai più. La sua forza viene da questo nobile obiettivo e siamo tutti qui al suo fianco per aiutarlo a raggiungerlo!

Quindi caro Antonio, ti aspettiamo presto a Bologna per accoglierti come meriti e magari farti togliere anche qualche sfizio!

In bocca al lupo e che la verità trionfi, Buona vita Antonio.

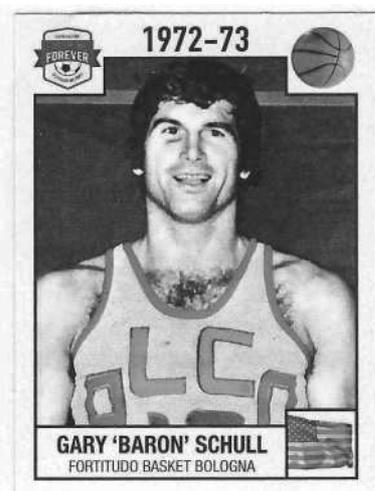
Per aver sacrificato un caruso e la sua adolescenza
Non è un santo, lo sappiamo e di sicuro ha sbagliato
ma che abbia ucciso qualcuno non è mai stato provato
son d'accordo che deve pagare colui che sbaglia
ma non si deve trasformare una partita in un campo di battaglia
Sangue e carne son sotto le divise e sotto gli striscioni
Non dev'esserci paura allo stadio, soltanto emozioni
Quando si cerca la verità non può esserci pigrizia
Altrimenti quel che si ottiene è solamente un'ingiustizia
Nascondere le vere responsabilità è comunque un reato
Impedisce ai cittadini di avere fiducia nel proprio stato!



FORTITUDO CARDS!!!

Diverse generazioni di letteralmente rapiti dalle calciatori ma anche da altre sport ai cartoni animati. Gli dalle “cards”: Pokemon, Yu-“Panini” non sono comunque

Il mondo delle figurine apre argomento che a molti Ultras sciarpe, adesivi o spille di di appartenenza? Sono decine che mettono in mostra ha pure un discreto valore.



bambini e ragazzi sono stati figurine, prevalentemente dei tipi di raccolta: dai campioni dello anni 2000 sono stati invece invasi Gi-ho ecc. ma le classiche figurine scomparse.

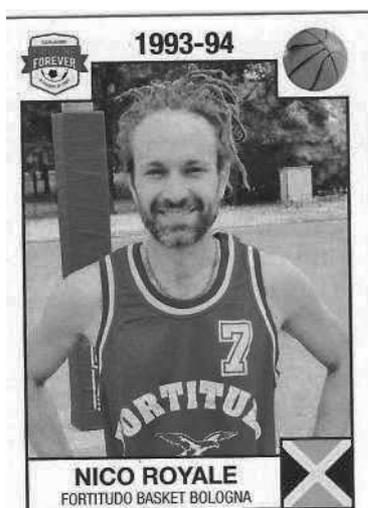
una finestra sul collezionismo, è decisamente familiare; chi non ha Gruppi Ultras al di fuori del proprio i gruppi di collezionisti nati sui social materiale del passato che, tra l'altro,

Bene, questa introduzione sul mondo del collezionismo è per raccontare di una iniziativa in cui Fossa è stata coinvolta e a cui ha contribuito con estremo piacere ed interesse. Esiste una Associazione in quel di Bologna il cui Presidente è un tifoso Fortitudo che ha una passione innata per la collezione di figurine. Questa Associazione si chiama “FIGURINE FOREVER” (<https://figurineforever.com/>) e si prefigge di *diffondere la cultura del collezionismo delle figurine; proporsi come luogo di incontro e di aggregazione, attraverso mostre, eventi, iniziative e proprie produzioni; utilizzare l'immortale fascino e successo delle figurine per creare e/o sostenere iniziative di solidarietà, cultura e progetti di sviluppo.*

Quando “John Wayne” Presidente di Figurine Forever, Barone con una figurina “una figurina?” Eravamo alcuni dati che ci hanno buona.

Tutto il ricavato della vendita vanno ad opere benefiche.

Dal sito dell'Associazione, ad *hanno stampato 42 titoli figurine raccogliendo 15.954* adozioni a distanza in diverse Associazioni tra cui “Cucine Popolari” o “Amnesty International”. Il bello è che tutto è dettagliato in maniera trasparente e consultabile.



soprannome di Emiliano Nanni ci propose l'iniziativa di ricordare il inizialmente rimanemmo sulle nostre: perplessi ma poi abbiamo verificato convinto che l'idea fosse decisamente

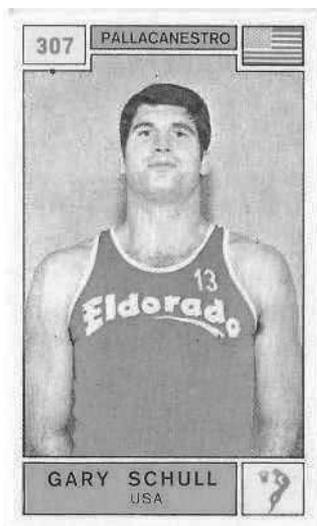
di queste figurine in copie limitate

oggi (04/09/2021), sappiamo che: *differenti per un totale di 10.186 €!!* Con questi denari hanno fatto Madagascar, raccolto denaro per

Come Fossa abbiamo quindi deciso di appoggiare l'iniziativa acquistando anche 100 figurine di quelle del Barone (le potete chiedere al banchetto) che vengono rivendute al prezzo standard di 5,00 €. I nostri fondi andranno sia all'adozione a distanza sia a sostegno del Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica di Monte Adone in Marzabotto (Bologna).

La figurina del Barone è stata anche avvallata dalla famiglia attraverso il figlio Garret che si è detto molto felice che la memoria di suo padre fosse ancora ben viva nei cuori dei tifosi Fortitudo.

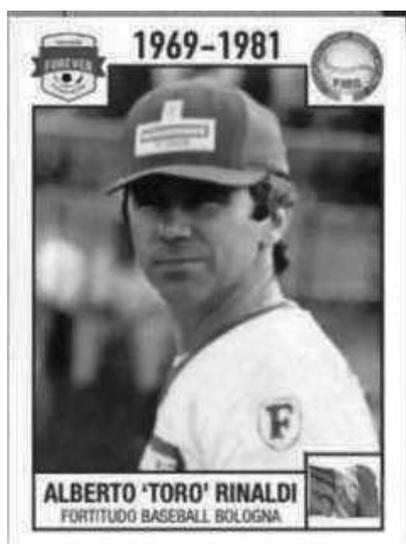
La scelta della figurina è stata la su cartolina o figurine. Tenete “Campioni dello Sport 69/70” il Eldorado (foto qui a fianco). Per foto in cui sorride ed ha la campionato da lui disputato in



ricerca di una immagine mai pubblicata conto che nel 1969, per la raccolta mitico Barone era presente con la maglia questo motivo la scelta è ricaduta su una maglia della storica Alco nell'ultimo Fortitudo.

Preso dalla “Foga” Emiliano ha decide che la presentazione Fortitudo perché nel frattempo oltre alla già citata figurina di Schull, quella del mito del baseball nostrano, **Toro Rinaldi**, (anche lui ha la maglia ritirata al Gianni a noi familiare in quanto ha 40 anni: **Nico Royale**. Nico è Fumagalli nell'anno in cui Ovviamente tutte queste soggetti rappresentati o con i

Le 3 figurine solidali al BologninAlive “in una **tutta Orgoglio Fortitudo leggenda del mondo Rinaldi**” ed il cuore del tifo nuova **Fan Forever Card**



esteso al mondo Fortitudo l'iniziativa e avverrà in una serata tutta dedicata alla l'Associazione ha deciso di realizzare, **Toro Rinaldi**, (anche lui Falchi) e quella di un cantante reggae anche realizzato un brano per i nostri immortalato con la maglia di iniziò a venire a vedere il... basket! figurine sono in accordo con i vari familiari di essi.

veranno quindi presentate il 27 luglio **serata**”, cita il sito dell'Associazione, **dove verrà celebrata un'altra dell'aquila scudata, Alberto “Toro” della pallacanestro, grazie ad una legata a Nico Royale”**

Un'operazione che a noi è bene, così come la vendita delle figurine, e non possiamo che esserne felici.

piaciuta tantissimo. La serata è andata

Nel frattempo “John Wayne” è andato anche in Fortitudo per consegnare la figurina simbolo di Gary alla Società facendogli avere quelle con il 103 come numero progressivo....

Già perché, non lo abbiamo detto prima, queste figurine diventano anche oggetto di collezionismo e, perché no, di culto, visto che sono pubblicate in numero limitato e, appunto, numerate. Del Barone ne sono state fatte 300 mentre di Toro Rinaldi e di Nico Royale 99

Questo modo di fare cultura, storia o anche di tenere viva la memoria è veramente interessante. Una delle ultime realizzazioni, che qui sveliamo proprio un giorno dopo la sua uscita, è quella dedicata a Federico “Aldro” Aldrovandi che l'Associazione ha curato assieme agli Ultras della Ovest della SPAL e che presenteranno il 25 Settembre a Ferrara.

Una maniera toccante e indelebile per ricordare ancora ai genitori di Federico e a tutto questo strano Paese che nessuno dimentica quella tragedia immane. NESSUNO!

METTI UNA NOTTE D'ESTATE IN VIA GIACOSA

In una classica giornata di vacanza, in piena estate arriva una notizia inaspettata: la campagna abbonamenti si ferma al 35%. Chi c'è, c'è e chi non c'è sta fuori e si guarda la Effe in televisione. Notizia inaspettata che non poteva non provocare una reazione di Fossa dei Leoni; non si può rischiare di non essere abbonati al nostro più grande Amore.

Dopo un primo momento di rabbia e spaesamento, l'obiettivo era riuscire ad ottenere il massimo numero tra i mille abbonamenti disponibili... e bisognava raggiungerlo in stile Fossa.

È stata, quindi, organizzata una nottata per essere sicuri di essere i primi della fila e per gestirla durante la giornata. Programma della giornata:

- Ore 23:30 ritrovo in via Giacosa
- Distribuzione bigliettini a chi è in fila
- Partita di pallone e tornei di carte
- Ore 6:00 colazione
- Cazzate varie
-

E così è partita la serata per la campagna abbonamenti 2021/2022. I ragazzi si sono presentati armati di due teglie di tonno fagioli e cipolla, due pirotte di pasta fredda, cipolle sott'aceto, caffè Borghetti, birre a volontà, due tavolini, un gazebo e un letto con tanto di rete (che poi nella serata si è sfondato). Infine, non potevano mancare una buona dose di panni che poi si sono rivelati molto utili nel corso della nottata.

Alle ore 2:00 è cominciato il torneo di pallavolo 3 contro 3, maschi contro femmine che ha visto una vittoria grandiosa del gentil sesso; in contemporanea in un campo parallelo si è tenuto un avvincente quadrangolare di briscola.

La nottata scorre tra una birra, un bicchiere di vino e cazzate varie (come da scaletta) ed è stato bello vedere come ancora oggi, dopo 51 anni, non manchino spirito e armonia tra le giovani menti e quelle più esperte.

Alla mattina sono poi arrivati i soccorsi: c'è chi si è presentato alle 5:00 con due cabaret di paste calde, dolci e salate, per dare il carburante necessario ai ragazzi per superare le ultime ore che avevano davanti e poi c'è chi si presenta alle 6:00 con un vasetto di peperoncini ripieni sott'olio fatti in casa, facendo subito scattare una sfida mattutina a chi ha lo stomaco più tenace.

Alle 6:00 cominciano ad arrivare diverse persone davanti ai cancelli e si comincia a sgomberare tutto e preparare per gestire la fila: penna alla mano e bigliettini da distribuire per gestire la fila e tutti i nuovi arrivi.

Alle 8:30, con mezz'ora in anticipo, ha inizio la campagna abbonamenti.

Alla fine bisogna dire che ogni occasione è buona per fare della balotta e per stare in compagnia, ma soprattutto, per amore e per passione per la effe, ci ricorda di quanto fa bene stare insieme e stare con "i propri simili"... Lunga vita a Fossa dei Leoni.

“RACCOLTA DELLA SPESA SOLIDALE – seconda puntata”

Dopo l’ottimo riscontro ottenuto la mattina del 13 febbraio Fossa ha pensato bene di replicare l’iniziativa della “Raccolta della Spesa Solidale”.

La data questa volta è stata fissata per sabato 8 maggio 2021 dalle 10:00 alle 13:00. Oltre ai generi alimentari come, pasta, riso, olio, legumi ... viene consigliato di consegnarci anche prodotti per l’igiene dei bambini come spazzolini e dentifrici, shampoo, detersivi etc



Siamo ancora in pieno periodo “Covid”, i dati sembrano migliorare e noi abbiamo tanta voglia d’ incontrarci dopo mesi di riunioni on-line via zoom

E così ci siamo “assembrati” indossando le mascherine ed igienizzandoci le mani cercando di non andare oltre il metro di distanza. Ma si fa una gran fatica, la voglia di vedersi e di stare insieme è così grande che i fondamentalisti del droplet ci perdoneranno sicuramente.

L’affluenza è stata buona e l’atmosfera era di quelle del tipo “non ci si vede da una vita...e abbiamo tanta voglia di farlo”.

Il campionato sta per finire e la nostra squadra veleggia a metà classifica dopo un inizio campionato non proprio esaltante.

Ma la Fossa c’è e c’è sempre stata e fa comunque sentire sempre la propria vicinanza alla squadra anche con queste iniziative.

Replichiamo l’ottimo risultato della scorsa volta registrando un peso totale di quanto raccolto di circa 480 chili.



Ringraziamo tutti coloro che sono venuti a salutarci e a consegnarci questi beni di prima necessità, siete stati veramente fantastici!

Un grazie va anche alle ragazze e i ragazzi di Fossa che hanno organizzato l’evento e si sono impegnati affinché tutto sia andato per il meglio.

Sicuramente ne verranno organizzate di altre iniziative benefiche, quindi ... alla prossima!!!

FOSSA FLASH

- **VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 18.45 ALLE 20.00 SU Radio International 97.30 e 97.60Mhz (per Appennino bolognese 97.2 - 94.4 - 100.5 - 102.1, Valle del Samoggia 102.1) oppure tramite la diretta Facebook visibile sulla pagina della radio che verrà condivisa anche sul nostro gruppo "Amici della Fossa dei Leoni" (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)**
- **SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA Fb**
- **NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005**

"LA NOSTALGIA È LA SOFFERENZA PROVOCATA DAL DESIDERIO INAPPAGATO DI TORNARE" (MILAN KUNDERA)

QUESTA FANZA È DEDICATA

- A tutti i leoni, torneremo a ruggire dove ci competel
- Ai nostri diffidati, tenete duro leoni!!
- Ai leoni che hanno terminato la diffida, bentornati!!
- Ai leoni che hanno fatto la notte in via Giacosa!
- Ai peperoncini la mattina presto ..leggeri!!
- Alla play list dell'autista del pullman per Lamezia
- Ai nostri fratelli Reggini, grazie ancora per l'accoglienza!! Reggio e Bologna!!
- All' ispettore Gadget in treno con noi direzione Genova!
- A Mauri
- Ai leoni che ci guardano da lassù, non vi dimenticheremo mai!!